

# **"Il gioco dell'acqua" Verso un'antidemocratica privatizzazione? Buscaino**

*Comunicato - 16/12/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it*

«C'è un grande progetto che cancella 27 milioni di voti. Sono ormai molti anni che le linee politiche dei governi nazionali e regionali susseguite al potere stanno portando avanti il progetto di sottrazione progressiva dei servizi pubblici locali dal controllo dei Comuni e dei cittadini per trasferirne la gestione a società di mercato, cos'rispondendo alle richieste delle società finanziarie del settore ed in particolare alle multinazionali dei servizi». Quanto sostiene Giuseppina Buscaino, Referente Provinciale del Comitato Acqua Bene Comune. «In particolare, tale progetto di privatizzazione e accentramento della gestione dei servizi pubblici locali, si intende portarlo avanti attraverso l'individuazione di 4 grandi operatori privati italiani partecipati dalle multinazionali del settore, che progressivamente andrebbero a gestire l'intero servizio idrico del Paese. Si vorrebbe creare una grande multiutility privata che gestisce acqua, energia, rifiuti per l'intero Centro - Sud. Per il Centro - Sud i soggetti individuati quali società di partenza per procedere alla costruzione della grande società di gestione del Centro Sud sono l'ACEA S.P.A. e l'Acquedotto Pugliese che è una spa pubblica, ma in quanto spa, privatizzabile. Sembrava che l'accorpamento di ACS e AQP scongiurasse la privatizzazione in quanto entrambe sono spa pubbliche e invece sotto si celava un grande inganno. Dal punto di vista istituzionale il progetto di progressiva aggregazione, accentramento e privatizzazione del servizio idrico sta andando avanti attraverso la promozione del modello di governo dell'ATO UNICO REGIONALE, i cui effetti pratici sono un sostanziale allontanamento dei Comuni e delle Comunità locali di riferimento dal governo e dalla gestione del servizio idrico. Si cerca di aggregare per affidare in blocco il servizio idrico ai privati. Tale modello, applicato per la prima volta in Toscana e poi in altre regioni, prevede il funzionamento attraverso organi che recidono il rapporto democratico tra rappresentanti e rappresentati e creano un modello di Ente pubblico apolitico ed antidemocratico, (è coerente con la riforma costituzionale Boschi - bocciata dal popolo sovrano - che voleva escludere i cittadini dal voto per il Senato - stesso modello!) maggiormente funzionale agli interessi di interlocuzione stabile delle società finanziarie di gestione del servizio idrico integrato. Questo Ente pubblico apolitico ed antidemocratico in Campania, l'analisi politica della Buscaino, è l'Ente Idrico Campano (Ente unico) approvato tra le proteste vivaci dei comitati per l'Acqua pubblica il 16 Novembre 2015 dalla maggioranza del Presidente Vincenzo De Luca. Questo modello rappresenta sicuramente un modello di gestione autoritaria ed antidemocratica che tende ad emarginare il ruolo dei Comuni che restano solo formalmente i detentori delle competenze in materia di acqua. Inoltre i cittadini devono sapere che c'è un criminale disegno di consegnare non solo la gestione, ma anche

le fonti in mano alle lobbies. Le fonti dell'Irpinia! I cittadini lo devono sapere  
A rafforzare l'esito referendario; venuta anche l'enciclica  
Laudato Si' di Papa Francesco, ma nonostante tutto, il governo Renzi ha  
perseguito politiche di privatizzazione dell'acqua, perché i governi  
sono prigionieri dei poteri economico-finanziari. Sono esecutori di  
volontà altrui;.

*Comunicato - 16/12/2016 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*